

Chi è liberale?

Siccome è di moda dire di essere liberali e molti che pretendono di esserlo, in buona o in malafede, non lo sono, mentre molti lo sono ma non credono di esserlo perché non sanno bene che cosa vuol dire, cercherò di aiutarvi a capire se siete liberali e perciò dovrete votare per noi, ora che il Partito Liberale torna in lizza. Se amate la libertà, come fine e come metodo, se volete che alla base delle decisioni politiche non ci siano miti, dogmi, tabù o utopie, ma informazione e ragione, allora siete liberali.

Se siete atei o agnostici ma rispettate tutte le religioni, se avete una fede religiosa ma rispettate chi ne ha una diversa o non ne ha, se volete che le istituzioni pubbliche siano neutrali rispetto a tutte le fedi, opinioni e convinzioni, religiose, etiche, culturali, allora siete (politicamente) laici; ricordiamo che ciò vale anche e soprattutto per chi aderisce a una religione e in particolare per i cristiani, perché il primo cristiano laico e anticlericale fu Gesù Cristo, che disse "date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio".

Volete la libera circolazione delle idee, delle persone, delle merci, dei capitali? Allora siete liberisti.

Volete il massimo possibile di libertà, libertà di pensare, di esprimersi, di comunicare, di intraprendere, di rapporti di lavoro, di comportamenti sessuali, di ricerca, di istruzione, insomma essere liberi di scegliere, ma tutto ciò nel rispetto degli altri e della legge, allora siete liberali ma non anarchici, ossia legalitari.

Noi siamo liberali, laici, liberisti, legalitari e vogliamo rilanciare la rivoluzione liberale che era nelle intenzioni della Casa della libertà e che è stata avviata ma non realizzata dal governo uscente. Crediamo che sia possibile, col nostro apporto di alleati leali ma critici, riprenderla nella prossima legislatura se vincerà la Casa della Libertà, che ha un programma sostanzialmente liberale e progressista, mentre il centrosinistra è su posizioni dichiaratamente conservatrici e reazionarie, in collusione ormai apertamente dichiarata con l'alta finanza e con il sindacato, difensori d'interessi privilegiati e parassitari, e con la parte politicizzata e corporativa della magistratura.

Alcune riforme avviate dal governo uscente – magistratura, scuola, mercato del lavoro (legge Biagi), e, almeno in parte, modifica della Costituzione – pur con i loro difetti vanno in direzione di una struttura più liberale. Noi intendiamo quindi modificarle e perfezionarle in senso più radicale e liberale, contro l'intenzione della sinistra di modificarle in senso più restrittivo e dirigista o addirittura di abrogarle. Se invece avete l'istinto gregario e preferite che altri scelgano per voi e volete evitare la fatica di pensare con la vostra testa, non votate per noi. La libertà è bella ma faticosa.

Mario Rampichini